

Marzo 2020

PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA E DELLE COSTRUZIONI

- A marzo 2020 i prezzi alla produzione dell'industria registrano una diminuzione dell'1,0% sul mese precedente e del 3,6% su base annua.
- Sul mercato interno i prezzi alla produzione dell'industria segnano un calo congiunturale dell'1,3% e una flessione tendenziale del 4,9%. Al netto del comparto energetico, i prezzi alla produzione dell'industria non variano su base mensile mentre crescono dello 0,4% su base annua.
- Sul mercato estero i prezzi alla produzione dell'industria diminuiscono dello 0,5% rispetto al mese precedente (variazione nulla per l'area euro, -0,8% per l'area non euro) e dello 0,1% rispetto a marzo 2019 (-0,3% per l'area euro, variazione nulla per l'area non euro).
- Nel trimestre gennaio-marzo 2020 si stima un calo congiunturale dei prezzi alla produzione dell'industria dell'1,0% sul trimestre precedente; la dinamica congiunturale dei prezzi è negativa sul mercato interno (-1,2%) mentre resta invariata su quello estero.
- Nel mese di marzo 2020, fra le attività manifatturiere, gli incrementi tendenziali più elevati si registrano sul mercato interno per industrie alimentari, bevande e tabacco (+2,4%), sul mercato estero per computer, prodotti di elettronica e ottica (+1,8% per l'area euro, +6,5% per l'area non euro). Drastici cali su base annua si rilevano per coke e prodotti petroliferi raffinati sul mercato interno (-17,8%) e sul mercato estero area non euro (-25,2%); ampie flessioni tendenziali, ma di minore entità, si riscontrano su tutti e tre i mercati per metallurgia e fabbricazione dei prodotti in metallo (-1,4% mercato interno, -3,2% area euro, -1,6% area non euro).
- A marzo 2020 si stima che i prezzi alla produzione delle costruzioni per "Edifici residenziali e non residenziali" diminuiscono dello 0,1% sul mese e crescano dello 0,1% sull'anno. I prezzi di "Strade e Ferrovie" non variano in termini congiunturali mentre aumentano dello 0,6% in termini tendenziali.
- Nel mese di aprile la rilevazione dei prezzi alla produzione dell'industria ha registrato una riduzione del tasso di risposta delle imprese, conseguente all'emergenza sanitaria in corso. Le azioni messe in atto per fare fronte a queste perturbazioni nella fase di raccolta dei dati (si veda Nota metodologica, pag. 16) hanno consentito di elaborare e diffondere gli indici provvisori relativi al mese di marzo 2020.



Il commento

A marzo 2020, per il terzo mese consecutivo, si registra una diminuzione congiunturale dei prezzi alla produzione dell'industria (-1,0%) cui contribuisce principalmente il forte calo dei prezzi del settore coke e prodotti petroliferi raffinati, sul mercato interno e sul mercato estero area non euro; per gli altri settori manifatturieri, nella maggior parte dei casi, le variazioni sul mese precedente dei prezzi sono o negative, per quanto più contenute, o nulle. Anche su base annua, la discesa dei prezzi (-3,6%) – la più ampia da quasi quattro anni – è soprattutto dovuta al drastico calo tendenziale dei prezzi dei prodotti petroliferi raffinati.

Per le costruzioni, le dinamiche annue dei prezzi alla produzione sono positive sia per edifici, in misura lieve, sia per strade.

PROSSIMA DIFFUSIONE

30 giugno 2020



Link utili

<http://dati.istat.it/>
<http://www.istat.it/it/congiuntura>
<http://rivaluta.istat.it/Rivaluta/>


Prezzi alla produzione dell'industria

FIGURA 1. NUMERI INDICE DEI PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA PER MERCATO DI RIFERIMENTO
Gennaio 2015 – marzo 2020 (base 2015=100)

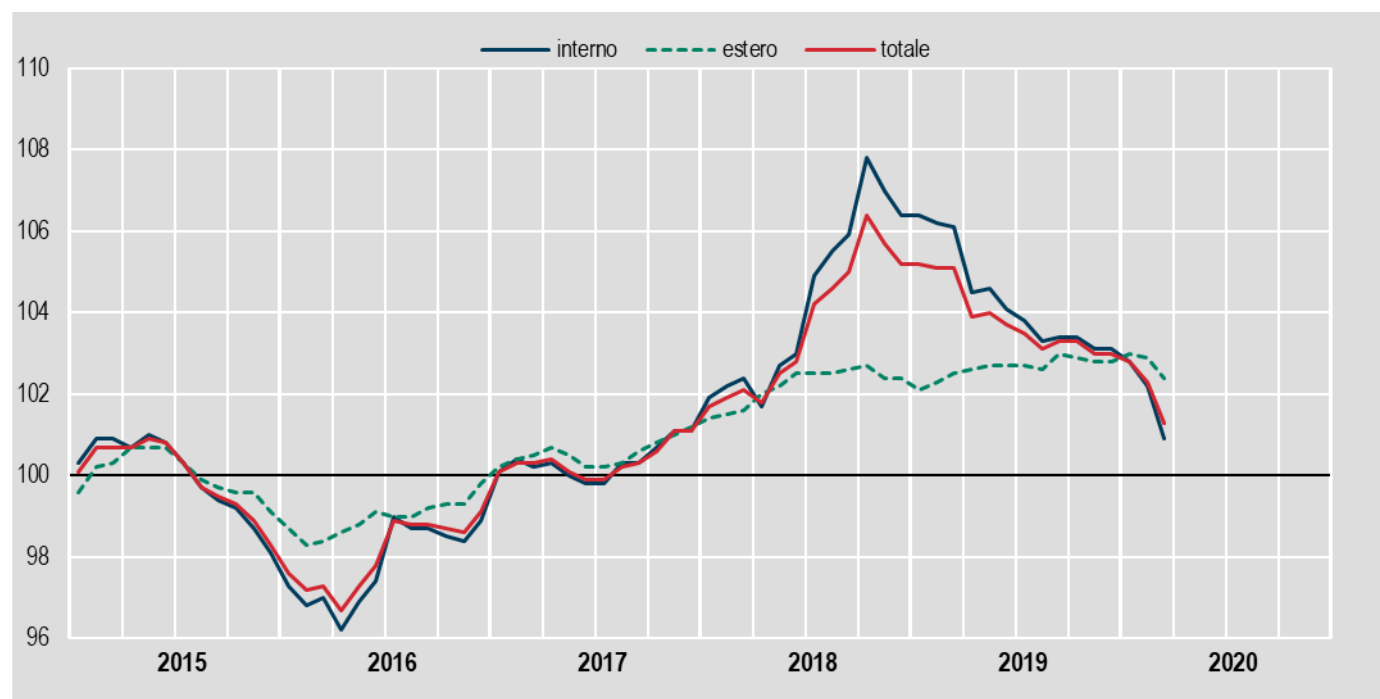


FIGURA 2. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA, VARIAZIONI PERCENTUALI CONGIUNTURALI
Gennaio 2016 – marzo 2020 (base 2015=100)

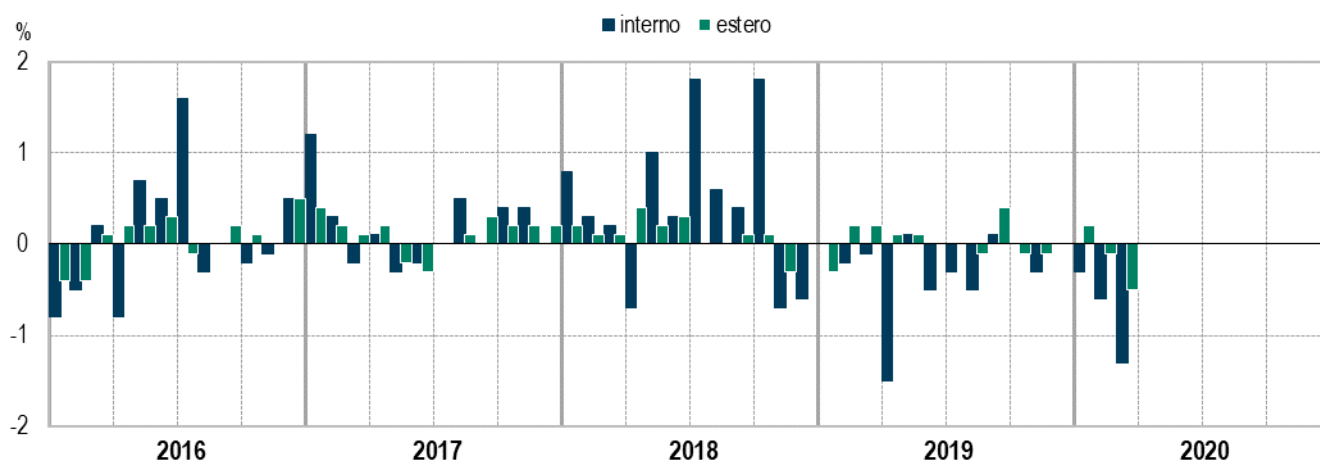
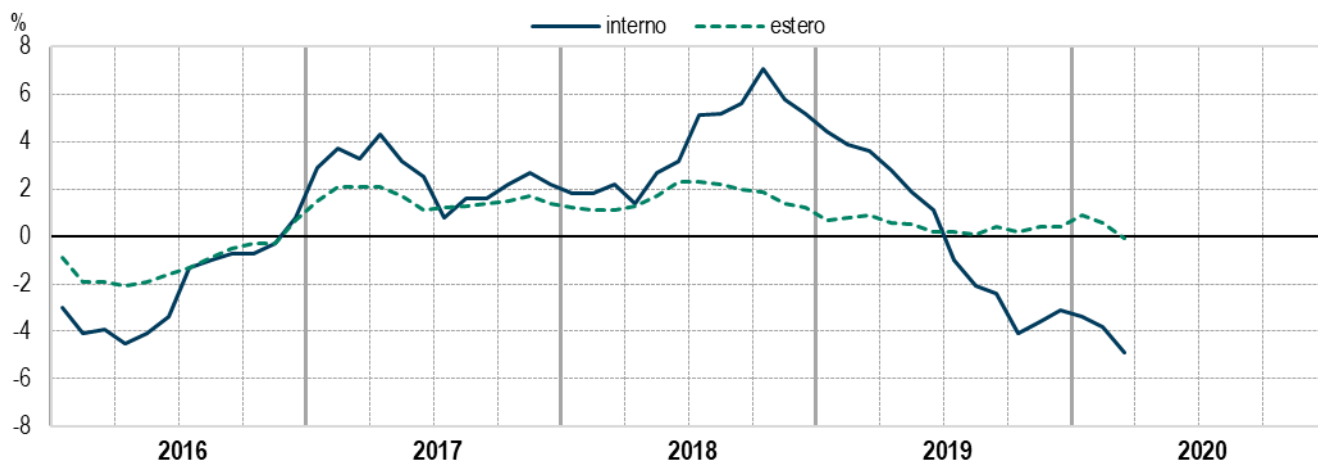


FIGURA 3. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA, VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI
Gennaio 2016 – marzo 2020 (base 2015=100)



PROSPETTO 1. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA PER MERCATO DI RIFERIMENTO
Marzo 2020 (a), variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
	mar 20	gen-mar 20	mar 20	gen-mar 20
	feb 20	ott-dic 19	mar 19	gen-mar 19
Totale	-1,0	-1,0	-3,6	-2,9
Mercato interno	-1,3	-1,2	-4,9	-4,0
Mercato estero	-0,5	0,0	-0,1	+0,5
Area euro	0,0	-0,2	-0,3	0,0
Area non euro	-0,8	0,0	0,0	+0,8

(a) Dati provvisori

PROSPETTO 2. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI INDUSTRIE
Marzo 2020 (a), variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Interno		Area euro		Area non euro	
	mar 20	mar 20	mar 20	mar 20	mar 20	mar 20
	feb 20	mar 19	feb 20	mar 19	feb 20	mar 19
Beni di consumo	0,0	+1,9	-0,2	+0,3	+0,1	+1,5
Durevoli	-0,1	+1,5	-0,6	-0,3	-0,2	+1,4
Non durevoli	-0,1	+1,8	-0,1	+0,5	+0,3	+1,6
Beni strumentali	+0,1	+0,5	-0,1	+0,4	-0,1	+1,5
Beni intermedi	-0,1	-0,8	+0,2	-1,1	-0,6	-0,7
Energia	-4,0	-15,4	0,0	-1,8	-19,0	-25,2
Totale al netto Energia	0,0	+0,4	0,0	-0,2	-0,2	+0,9
Totale	-1,3	-4,9	0,0	-0,3	-0,8	0,0

(a) Dati provvisori

PROSPETTO 3. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Marzo 2020 (a), variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Totale		Mercato interno		Mercato estero		Mercato estero area euro		Mercato estero area non euro	
	mar 20 feb 20	mar 20 mar 19	mar 20 feb 20	mar 20 mar 19	mar 20 feb 20	mar 20 mar 19	mar 20 feb 20	mar 20 mar 19	mar 20 feb 20	mar 20 mar 19
B Attività estrattive	-2,4	-14,5	-2,6	-16,1	-1,0	+3,6	+0,3	+1,3	-2,8	+6,3
C Attività manifatturiere	-0,9	-0,8	-1,3	-1,3	-0,5	-0,1	0,0	-0,3	-0,8	0,0
CA Industrie alimentari, bevande e tabacco	0,0	+2,1	0,0	+2,4	0,0	+0,8	-0,3	+0,3	+0,3	+1,2
CB Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	+0,1	+1,2	-0,1	+1,0	+0,4	+1,6	0,0	+0,5	+0,5	+2,2
CC Industria del legno, della carta e stampa	+0,3	-0,7	+0,3	-0,8	+0,1	-0,1	+0,2	-0,5	0,0	+0,2
CD Coke e prodotti petroliferi raffinati	-13,2	-17,7	-13,3	-17,8	-12,5	-17,5	0,0	-1,8	-19,0	-25,2
CE Prodotti chimici	-0,4	-0,4	-0,2	-0,1	-0,8	-0,9	-0,1	+0,6	-1,3	-2,0
CF Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	0,0	+0,9	0,0	+1,0	0,0	+0,9	0,0	+0,5	0,0	+1,3
CG Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	+0,2	+0,2	+0,1	+0,4	+0,1	-0,2	+0,6	+0,1	-0,6	-0,6
CH Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	-0,2	-1,8	-0,1	-1,4	-0,4	-2,4	-0,1	-3,2	-0,7	-1,6
CI Computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi	+0,3	+2,3	+0,1	+0,6	+0,5	+4,7	+0,1	+1,8	+0,7	+6,5
CJ Apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche	-0,4	-0,4	-0,5	-0,1	-0,2	-0,9	-0,2	-1,0	-0,1	-0,8
CK Macchinari e attrezzature n.c.a.	0,0	+0,7	0,0	+0,5	-0,1	+1,0	-0,1	+0,4	-0,1	+1,1
CL Mezzi di trasporto	0,0	+0,9	0,0	+0,4	+0,1	+1,7	+0,1	+0,8	0,0	+2,4
CM Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	-0,2	+1,0	-0,1	+0,8	-0,2	+1,5	0,0	+0,3	-0,3	+2,2
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-1,4	-15,2	-1,4	-15,2	-	-	-	-	-	-
E36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	0,0	+0,7	0,0	+0,6	-	-	-	-	-	-
Totale	- 1,0	-3,6	-1,3	-4,9	-0,5	-0,1	0,0	-0,3	-0,8	0,0

(a) Dati provvisori

Prezzi alla produzione delle costruzioni

FIGURA 4. NUMERI INDICE DEI PREZZI ALLA PRODUZIONE DELLE COSTRUZIONI. EDIFICI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI

Gennaio 2015 – marzo 2020 (base 2015=100)

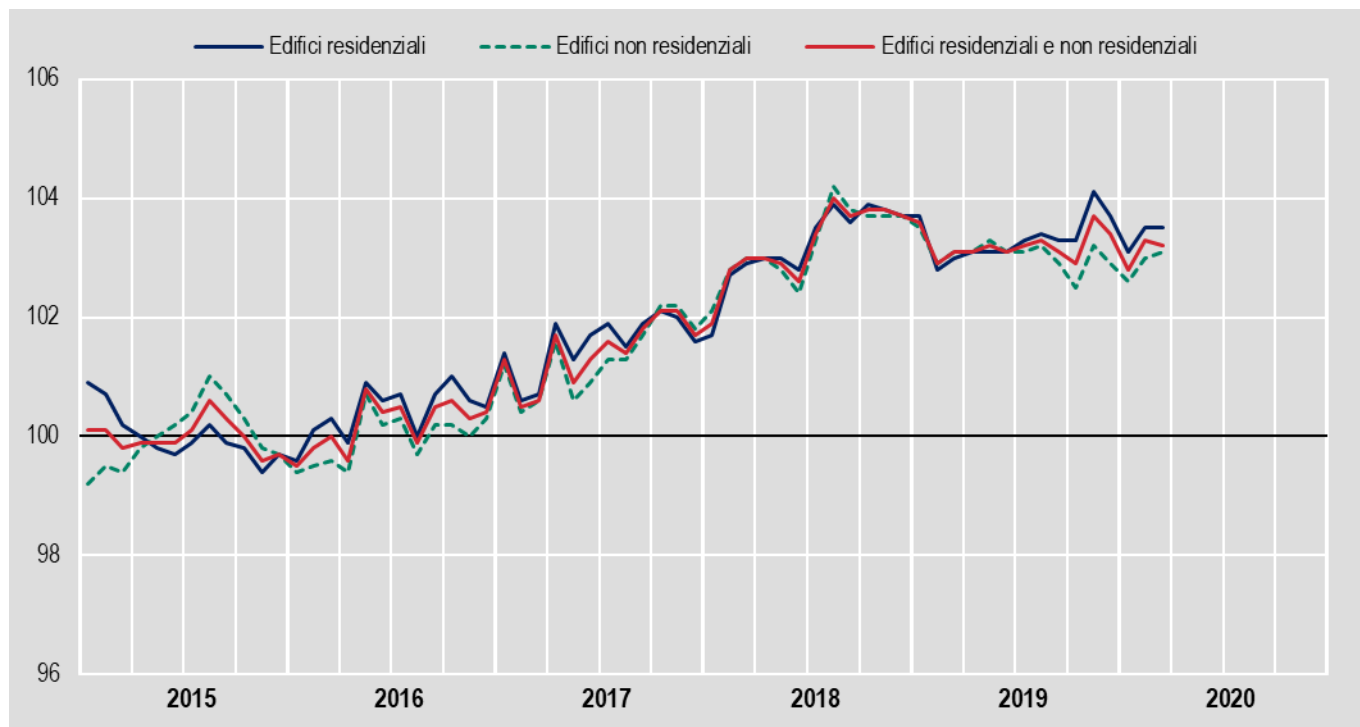


FIGURA 5. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELLE COSTRUZIONI. EDIFICI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI

Gennaio 2016 – marzo 2020, variazioni percentuali congiunturali (base 2015=100)

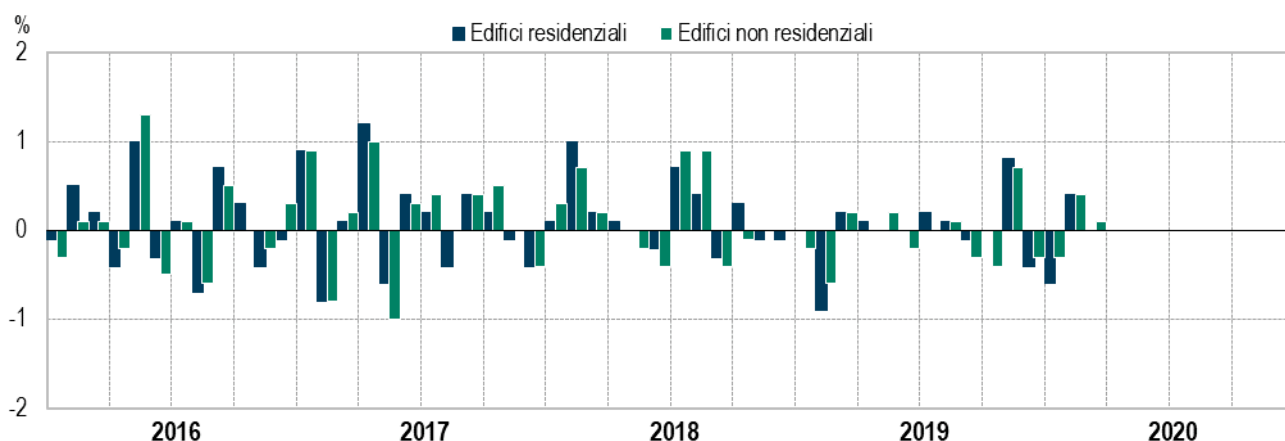
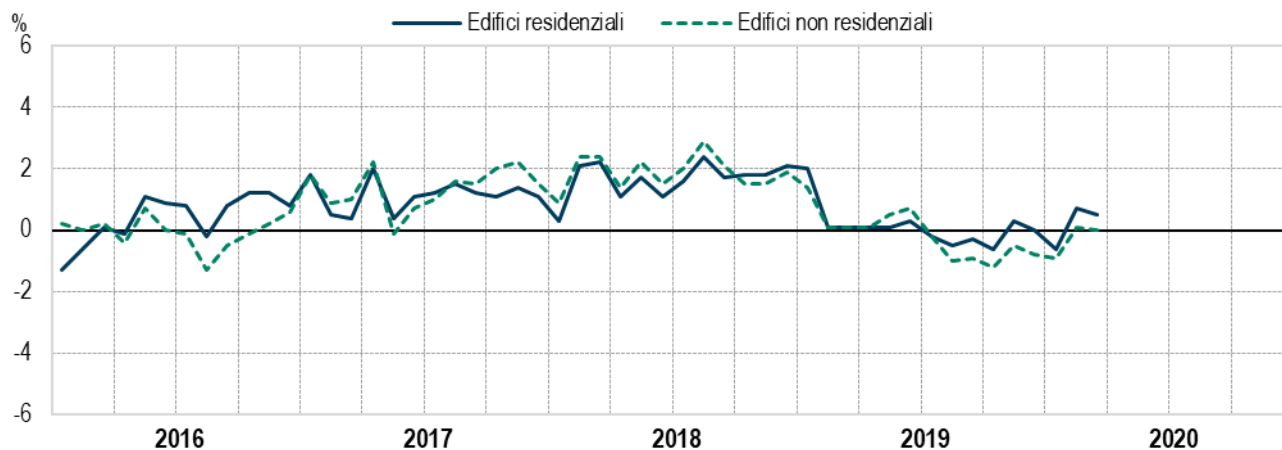


FIGURA 6. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELLE COSTRUZIONI. EDIFICI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI
Gennaio 2016 – marzo 2020, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)



PROSPETTO 4. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELLE COSTRUZIONI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA
Marzo 2020 (a), variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Variazioni percentuali congiunturali		Variazioni percentuali tendenziali	
	mar 20 feb 20	gen-mar 20 ott-dic19	mar 20 mar 19	gen-mar 20 gen-mar 19
F 41.2 Edifici residenziali e non residenziali	-0,1	-0,2	+0,1	-0,1
<i>Edifici residenziali</i>	0,0	-0,3	+0,5	+0,2
<i>Edifici non residenziali</i>	+0,1	0,0	0,0	-0,3
F 42.1 Strade e ferrovie	0,0	+0,3	+0,6	+0,4
F 42.11 Strade e autostrade	+0,1	+0,9	+2,5	+2,3
F 42.13 Ponti e gallerie	0,0	+0,3	+0,3	+0,2

(a) Dati provvisori

FIGURA 7. NUMERI INDICE DEI PREZZI ALLA PRODUZIONE DELLE COSTRUZIONI. STRADE E FERROVIE, STRADE E AUTOSTRADE, PONTI E GALLERIE

Gennaio 2015 – marzo 2020, (base 2015=100)

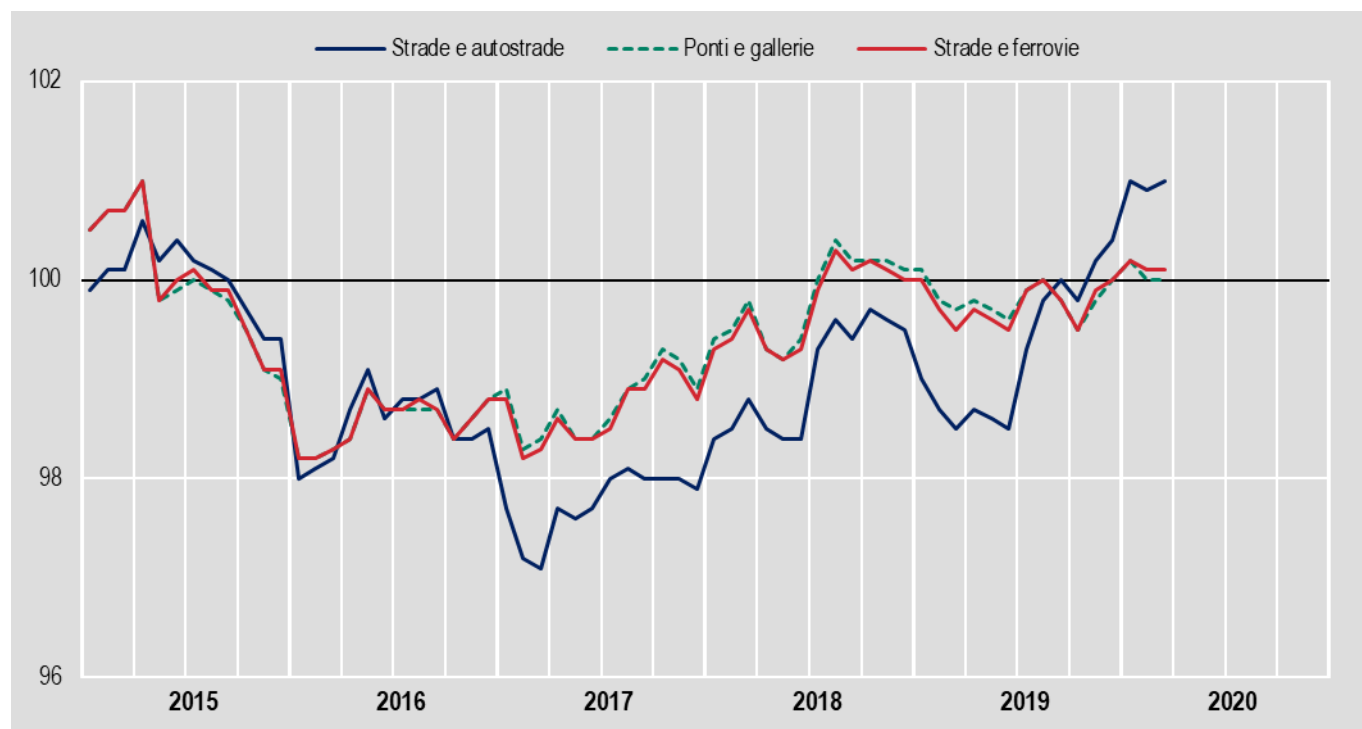


FIGURA 8. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELLE COSTRUZIONI. STRADE E FERROVIE

Gennaio 2016 – marzo 2020, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

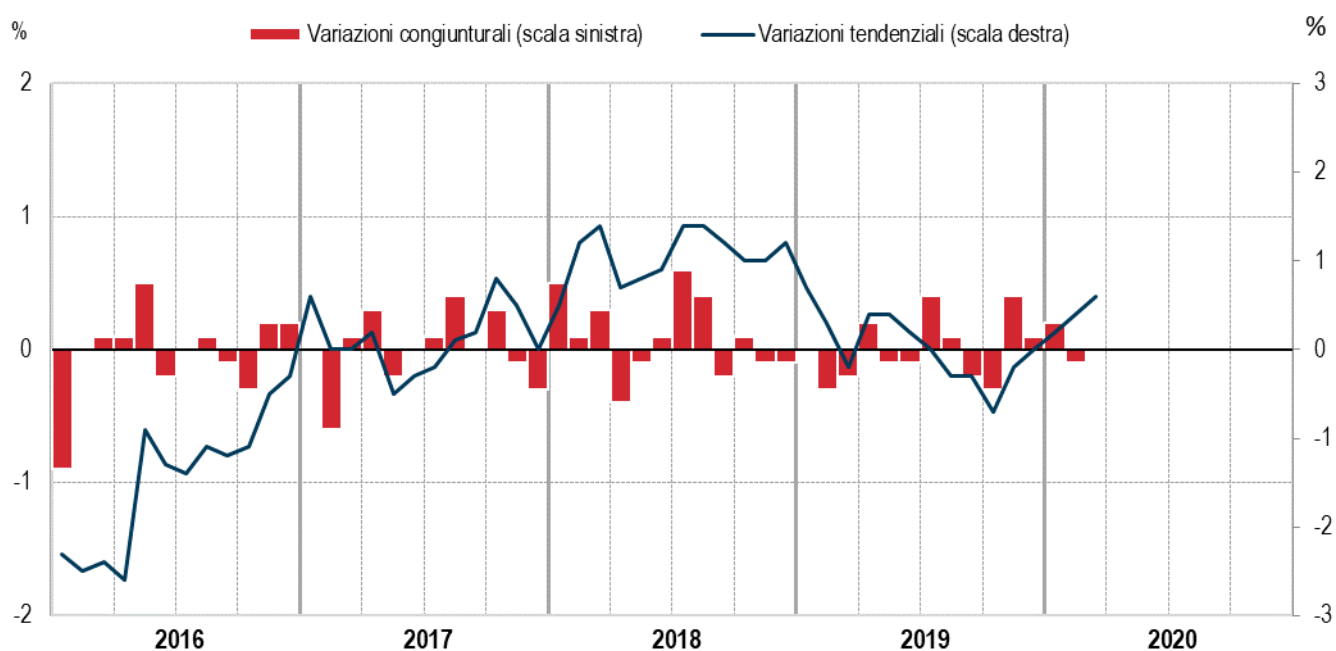


FIGURA 9. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELLE COSTRUZIONI. STRADE E AUTOSTRAD E, PONTI E GALLERIE
Gennaio 2016 – marzo 2020, variazioni percentuali congiunturali (base 2015=100)

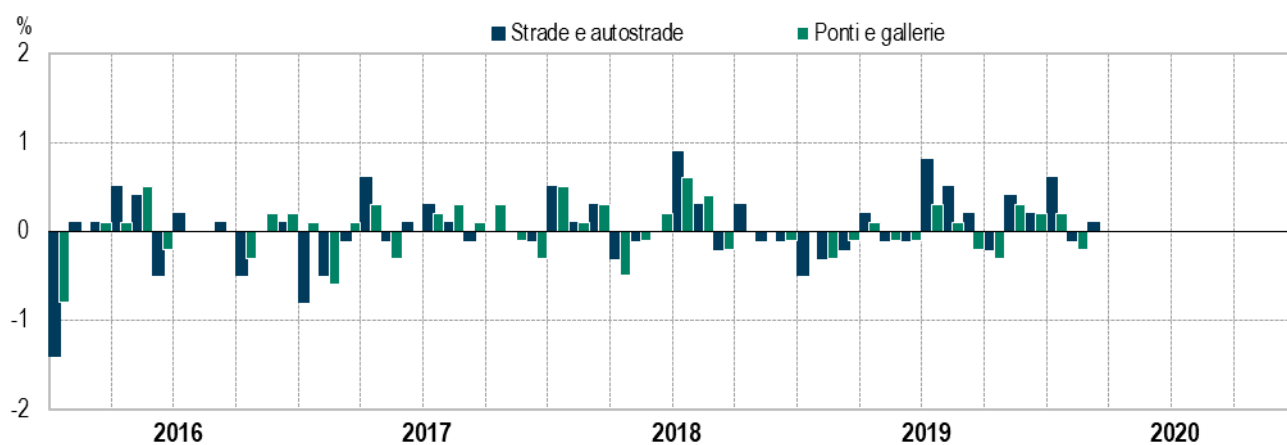
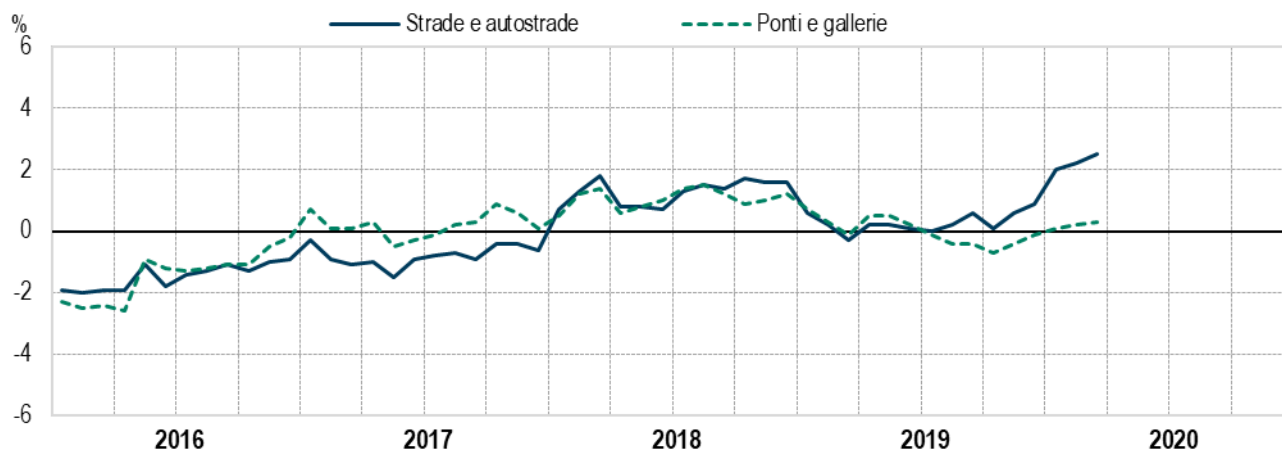


FIGURA 10. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELLE COSTRUZIONI. STRADE E AUTOSTRAD E, PONTI E GALLERIE
Gennaio 2016 – marzo 2020, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)



PROSPETTO 5. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA

Febbraio 2020, revisioni delle variazioni percentuali congiunturali e tendenziali, differenze in punti percentuali (base 2015=100)

Totale		Mercato interno		Mercato estero		Mercato estero area euro		Mercato estero area non euro	
Congiunturale	Tendenziale	Congiunturale	Tendenziale	Congiunturale	Tendenziale	Congiunturale	Tendenziale	Congiunturale	Tendenziale
-0,1	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

PROSPETTO 6. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELLE COSTRUZIONI

Febbraio 2020, revisioni delle variazioni percentuali congiunturali e tendenziali, differenze in punti percentuali (base 2015=100)

Edifici residenziali e non residenziali		Edifici residenziali		Edifici non residenziali		Strade e ferrovie		Strade e autostrade		Ponti e gallerie	
Cong.	Tend.	Cong.	Tend.	Cong.	Tend.	Cong.	Tend.	Cong.	Tend.	Cong.	Tend.
+0,5	+0,5	+0,4	+0,4	+0,3	+0,3	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1

Area euro: a partire da gennaio 2015 è costituita dai seguenti Paesi: Austria (AT), Belgio (BE), Cipro (CY), Estonia (EE), Finlandia (FI), Francia (FR), Germania (DE), Grecia (EL), Irlanda (IE), Lettonia (LV), Lituania (LT), Lussemburgo (LU), Malta (MT), Paesi Bassi (NL), Portogallo (PT), Slovacchia (SK), Slovenia (SI), Spagna (ES).

Area non euro: è costituita da tutti i paesi che non adottano l'euro: 1) Paesi che fanno parte dell'Unione europea ma che ancora non aderiscono all'euro: Bulgaria (BG), Croazia (HR), Danimarca (DK), Polonia (PL), Repubblica ceca (CZ), Romania (RO), Svezia (SE), Ungheria (HU); 2) da tutti i Paesi del Resto del mondo. In particolare, Andorra, Città del Vaticano, Principato di Monaco e San Marino usano l'euro come moneta ufficiale ma non sono ufficialmente membri dell'Unione Europea: pertanto, fanno parte della zona non-euro.

Beni di consumo durevoli: includono, tra gli altri, la fabbricazione di apparecchi per uso domestico, la fabbricazione di mobili, motocicli, la fabbricazione di apparecchi per la riproduzione del suono e dell'immagine.

Beni di consumo non durevoli: includono, tra gli altri, la produzione, la lavorazione e la conservazione di prodotti alimentari e bevande, alcune industrie tessili, la fabbricazione di prodotti farmaceutici.

Beni strumentali: includono, tra gli altri, la fabbricazione di macchine e motori, la fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione e controllo, la fabbricazione di autoveicoli.

Beni intermedi: includono, tra gli altri, la fabbricazione di prodotti chimici, la fabbricazione di metalli e prodotti in metallo, la fabbricazione di apparecchi elettrici, l'industria del legno, la fabbricazione di tessuti.

Energia: include l'industria estrattiva di materie prime energetiche (petrolio, gas naturale, lignite), l'industria della raffinazione, la produzione di energia elettrica, gas e acqua, vapore, la raccolta, depurazione e distribuzione dell'acqua.

Indice dei prezzi alla produzione delle costruzioni: misura le variazioni nel tempo dei prezzi di edifici residenziali (di nuova costruzione) che si formano tra l'impresa edilizia e il committente. L'indicatore di prezzo è definito sulla base di tre componenti: i costi diretti, le spese generali e il mark-up di impresa.

Indice dei prezzi alla produzione dell'industria: misura le variazioni nel tempo dei prezzi dei prodotti industriali – venduti sui mercati interno ed estero – fabbricati da imprese industriali i cui stabilimenti sono situati sul territorio nazionale. La sintesi, in media aritmetica ponderata, degli indici calcolati sui mercati interno ed estero definisce l'indice totale dei prezzi alla produzione dell'industria. Questo indicatore è previsto dai Regolamenti (CE) n. 1165/98 e 1158/2005.

Indice dei prezzi alla produzione (dell'industria) al netto dell'energia: misura la componente di fondo dell'indice aggregato, calcolata al netto del Raggruppamento principale di industria Energia. L'indice al netto dell'energia si calcola sui mercati interno ed estero, per le due aree euro e non euro, e per l'indice totale.

Indice a catena o concatenato: numero indice la cui base di calcolo (mensile o trimestrale) è aggiornata annualmente. Per rendere gli indici confrontabili in serie storica, le basi di calcolo sono concatenate cioè ricostruite in una base di riferimento comune.

Mercato interno, mercato estero: il territorio nazionale è identificato come mercato interno; il mercato estero è diviso nelle aree euro e non euro come sopra definite.

Raggruppamenti principali di industrie: beni di consumo durevoli, beni di consumo non durevoli, beni strumentali, beni intermedi ed energia. Il Regolamento della Commissione europea [\(CE\) 656/2007](#) fissa, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli Rpi: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, interi gruppi e/o divisioni di attività economica. L'Istat pubblica anche l'indice per i beni di consumo nel loro complesso, ottenuto come media ponderata degli indici dei beni di consumo durevoli e quelli non durevoli.

Revisioni: differenze in punti tra la variazione percentuale pubblicata come dato provvisorio nel precedente comunicato stampa e quella definitiva relativa allo stesso mese di riferimento.

Settori di attività economica: aggregati della classificazione [SNA/ISIC A38](#) (non previsti dalla classificazione [NACE Rev.2](#)) pubblicati per continuità storica con l'informazione fornita prima del gennaio 2009.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al trimestre precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o trimestre dell'anno precedente.

Prezzi alla produzione dell'industria

Fonte dei dati

Le statistiche sui prezzi alla produzione dell'industria si basano sulla *Rilevazione dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali*, inserita nel Programma Statistico Nazionale (codice IST-02650) che raccoglie l'insieme delle rilevazioni statistiche di interesse pubblico.

L'indagine è condotta con l'obiettivo di calcolare la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione, in conformità ai regolamenti dell'Unione europea che disciplinano le Statistiche congiunturali (Short-Term Statistics).

La rilevazione è campionaria con periodicità mensile; l'aggiornamento dei campioni è annuale.

Dal punto di vista dimensionale, l'indagine è basata su un campione di 1.680 prodotti rilevati presso una lista di 5.570 imprese che forniscono mensilmente 18.875 quotazioni di prezzo.

Riferimenti normativi

[Decreto legislativo 6 settembre 1989 n. 322](#), e successive modifiche ed integrazioni, "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica" – art. 6-bis, comma 1 (presupposti del trattamento), comma 2 (trattamento dei dati personali), comma 4 (comunicazione dei dati personali ai soggetti del Sistema statistico nazionale), commi 5, 6 e 7 (conservazione dei dati), comma 8 (esercizio dei diritti dell'interessato), art. 7 (obbligo di fornire dati statistici), art. 8 (segreto d'ufficio degli addetti agli uffici di statistica), art. 9 (disposizioni per la tutela del segreto statistico), art. 11 (sanzioni amministrative in caso di mancata risposta), art. 13 (Programma statistico nazionale).

[Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196](#), "Codice in materia di protezione dei dati personali" – art. 2 (finalità), 4 (definizioni), 7-10 (diritti dell'interessato), 13 (informativa), 28-30 (soggetti che effettuano il trattamento), 104-110 (trattamento per scopi statistici o scientifici); "Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale" (all. A.3 del Codice in materia di protezione dei dati personali – d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

[Programma statistico nazionale triennio 2017-2019](#) – Decreto del Presidente della Repubblica 31 gennaio 2018 – "Approvazione del Programma statistico nazionale 2017- 2019." (Gazzetta Ufficiale, serie generale del 20 marzo 2018, n. 66 - Supplemento ordinario n. 12).

[Regolamento \(CE\) n. 1165/98](#) del Consiglio, del 19 maggio 1998 (G.U.C.E. 5 giugno 1998 n. L 162), e successive modifiche e integrazioni, relativo alle statistiche congiunturali.

[Regolamento \(CE\) n. 586/2001](#) della Commissione, del 26 marzo 2001, recante attuazione, per quanto riguarda la definizione di raggruppamenti principali di industrie (RPI), del regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio relativo alle statistiche congiunturali

[Regolamento \(CE\) n. 1158/2005](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2005, che modifica il Regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio della Comunità europea relativo alle Statistiche congiunturali. Il Regolamento stabilisce un quadro di riferimento per la raccolta, l'elaborazione, la trasmissione e la valutazione di statistiche comunitarie delle imprese a fini di analisi del ciclo economico.

[Regolamento \(CE\) n. 1503/2006](#) della Commissione, del 28 settembre 2006, reca attuazione e modifica, per quanto riguarda le definizioni delle variabili, l'elenco delle variabili e la frequenza dell'elaborazione dei dati, del regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio relativo alle Statistiche congiunturali.

[Regolamento \(CE\) n. 656/2007](#) della Commissione del 14 giugno 2007 che modifica il regolamento (CE) n. 586/2001 recante attuazione, per quanto riguarda la definizione di raggruppamenti principali di industrie (RPI), del regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio relativo alle statistiche congiunturali;

[Regolamento \(CE\) n. 1178/2008](#) della Commissione del 28 novembre 2008, che modifica il Regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio relativo alle statistiche congiunturali e i Regolamenti (CE) n. 1503/2006 e (CE) n. 657/2007 della Commissione con riguardo agli adeguamenti resi necessari dalla revisione delle classificazioni statistiche Nace e CPA.

Classificazioni dei prodotti e delle imprese

Classificazione delle Attività Economiche 2007 (Ateco 2007): è la versione nazionale della classificazione Nace Rev. 2¹, presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni, divisioni, gruppi, classi, categorie e sottocategorie. La versione attuale è entrata in vigore dal 1° gennaio 2008.

Classificazione dei Prodotti Associata alle Attività (Cpa 2.1): è adottata a livello europeo e raggruppa le merci in categorie con riferimento alla Nace Rev.2, attraverso una specifica tabella di corrispondenza Nc-Cpa.

Nomenclatura combinata (Nc): è la classificazione utilizzata all'interno dell'Ue a scopi statistici e per la definizione delle tariffe per il commercio internazionale.

Classificazione ProdCom: lista di voci merceologiche appartenenti all'industria estrattiva e manifatturiera, armonizzate a livello di Unione europea. L'elenco è approvato annualmente con apposito regolamento della Commissione europea. I titoli dell'elenco Prodcom sono derivati dalla Nc; ciascuna voce merceologica è caratterizzata da un codice numerico a otto cifre, di cui le prime sei identiche al codice Cpa. L'elenco Prodcom è, perciò, collegato e coerente con il codice Cpa. Il collegamento con la Cpa evidenzia il collegamento con la Nace Rev. 2, permettendo l'identificazione delle imprese produttive, mentre il collegamento con la Nc consente il confronto tra le statistiche della produzione e quelle del commercio internazionale.

Raggruppamenti principali di industrie (Rpi): definiti dal Regolamento della Commissione Europea n. 656/2007; ciascun raggruppamento è formato da gruppi e/o divisioni di attività economiche definite secondo l'Ateco2007. I raggruppamenti principali di industrie sono: beni di consumo durevoli, beni di consumo non durevoli, beni strumentali, beni intermedi ed energia.

Campo di osservazione, unità di analisi e di rilevazione

Il campo di osservazione della rilevazione riguarda:

- prodotti inclusi nelle sezioni da B a E36 della classificazione CPA (derivata dalla Nace Rev. 2), sono esclusi i prodotti dei settori relativi alle costruzioni navali, aerospaziali e ferroviarie ed agli armamenti.
- imprese con attività economica prevalente nei settori estrattivo – manifatturiero - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata – raccolta, trattamento e fornitura di acqua (sezioni B, C, D, E36 della classificazione Ateco 2007 derivata dalla Nace Rev. 2).

L'unità di analisi è il prodotto, ovvero la *tipologia di prodotto* (materia prima, semilavorato e prodotto finito) fabbricato e destinato alla vendita sul mercato interno o sul mercato estero. Essa costituisce l'unità elementare cui è riferito il prezzo di rilevazione; sono esclusi dalla rilevazione i beni fabbricati su commessa ed i beni venduti ad unità locali della stessa impresa o ad imprese dello stesso gruppo di impresa.

L'unità di rilevazione è l'impresa industriale i cui stabilimenti sono situati in Italia.

Disegno di campionamento

La rilevazione mensile dei prezzi alla produzione si effettua – con riferimento al mercato interno e alle aree euro e non euro del mercato estero – sulla base di un disegno di campionamento nel quale si definiscono, relativamente alla base di calcolo, la composizione del paniere dei prodotti e la lista delle unità di rilevazione. I prodotti costituiscono un campione rappresentativo dei principali beni fabbricati da imprese con stabilimenti di produzione localizzati in Italia e venduti all'interno del territorio nazionale (mercato interno) o direttamente esportati (mercato estero). Le informazioni anagrafiche relative alla ragione sociale e all'indirizzo delle imprese inserite nel campione e presso le quali si raccolgono le informazioni di base sono tratte dall'Archivio statistico delle imprese attive (ASIA).

Per il mercato interno la selezione dei prodotti e delle imprese si effettua utilizzando come informazione principale quella proveniente dalle statistiche della produzione industriale annuale (valore annuale della produzione commercializzata a livello di prodotto, espresso secondo la classificazione europea ProdCom). Per il mercato estero la fonte di riferimento per la selezione è costituita dalle statistiche del commercio con l'estero (valore annuale delle esportazioni a livello di merce, codificata secondo la Nomenclatura Combinata).

¹ Nace Rev.2 - [Nomenclatura europea delle attività economiche](#), approvata con Regolamento (CE) n.1893/2006 del PE e Regolamento del Consiglio del 20/12/2006 (Official Journal il 20 dicembre 2006)

Ad ogni unità di rilevazione selezionata ed agganciata a ciascun prodotto incluso nel paniere viene richiesto di fornire ogni mese il prezzo delle tipologie di prodotto più rappresentative della propria produzione.

L'aggiornamento annuale dei campioni consente di seguire in maniera più efficiente la demografia di impresa, di mantenere rappresentativi i panieri dei prodotti sostituendo quelli non più economicamente rilevanti, perché di scarsa incidenza sul fatturato industriale interno o su quello all'esportazione, con nuovi prodotti la cui rilevanza in termini di peso è diventata significativa. Inoltre l'aggiornamento annuale delle liste si traduce nella possibilità di utilizzare un piano di rotazione delle imprese che mira a contenere il fastidio statistico per una quota importante dei rispondenti senza danneggiare le esigenze informative specifiche della rilevazione.

Nel Prospetto A viene sintetizzata la composizione imprese/prodotti/prezzi della base di calcolo dicembre 2019, con riferimento alle cinque variabili elaborate.

PROSPETTO A. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA

Numerosità del campione dei prodotti, imprese e prezzi. Base di calcolo Dicembre 2019

UNITÀ	Totale	Mercato interno	Mercato estero	Mercato estero area euro	Mercato estero area non euro
	Base 2019	Base 2019	Base 2019	Base 2019	Base 2019
Prodotti	1.680	1.199	1.085	837	800
Imprese	5.570	3.554	2.820	1.736	1.712
Prezzi	18.875	10.498	8.377	4.183	4.194

Raccolta e controllo di qualità dei dati

La raccolta delle informazioni statistiche avviene mediante auto-compilazione del questionario elettronico disponibile all'interno del Portale statistico delle imprese, il sistema introdotto dall'Istat per la semplificazione degli adempimenti statistici delle imprese coinvolte nelle rilevazioni economiche. La modalità di compilazione per via telematica favorisce la tempestività della rilevazione dei dati e la qualità delle informazioni raccolte, poiché prevede un programma di *check* automatico che segnala direttamente al rispondente eventuali risposte incompatibili, errori di coerenza, incongruenze e omissioni, che possono essere risolti nel corso della stessa compilazione.

I dati possono essere inviati dal primo giorno dopo la fine del mese di riferimento, la trasmissione è richiesta secondo un calendario prestabilito (generalmente entro il 12° giorno dalla fine del mese di riferimento) al fine di poter rispettare le scadenze dei regolamenti europei; prima della scadenza è previsto l'invio di un *reminder*, successivamente sono previste operazioni di sollecito e contatto delle unità non rispondenti al fine di aumentare la copertura delle stime provvisorie e definitive.

Il questionario è di tipo chiuso, riporta precompilato l'elenco dei prodotti sottoposti a osservazione; l'impresa, coerentemente con la denominazione del prodotto assegnato, individua le *tipologie di prodotto* maggiormente rappresentative della propria produzione per le quali sia possibile determinare regolarmente un prezzo di vendita nel tempo.

La variabile rilevata è il prezzo alla produzione ovvero il prezzo mensile di vendita tra due imprese: quella produttrice e venditrice e l'impresa acquirente. Il prezzo è rilevato in euro, al netto dell'IVA ed è relativo ad una transazione reale (sono esclusi prezzi di listino e transfer prices).

I dati raccolti sono sottoposti a un processo di controllo e correzione con integrazione delle mancate risposte. In particolare, si verifica la compatibilità dei valori con l'informazione richiesta (prezzo alla produzione), la coerenza intertemporale dei dati, la presenza di valori anomali; la validazione dei dati può richiedere il ritorno sul rispondente al fine di sanare i problemi rilevati. I dati mancanti sono stimati utilizzando l'ultima informazione disponibile validata.

I dati raccolti mensilmente sono elaborati sotto forma di numeri indici di prezzo e sono diffusi in forma aggregata.

Metodologia di calcolo del sistema degli indici

Gli indici dei prezzi alla produzione dell'industria sono calcolati con il metodo del concatenamento annuale su base mensile: da marzo 2020, con la diffusione dei dati riferiti a gennaio, gli indici dei prezzi alla produzione dell'industria sono elaborati in base di calcolo dicembre 2019 e diffusi in base di riferimento 2015.

Il sistema degli indici dei prezzi alla produzione è costituito da tre variabili rilevate - riferite al mercato interno, mercato estero area euro, mercato estero area non euro - e da due variabili di sintesi - mercato estero (area euro più area non euro) e totale (mercato interno più mercato estero).

Le variabili rilevate si calcolano prima longitudinalmente (o per colonna: indici in base di calcolo) quindi per riga (indici in base di riferimento). La procedura di calcolo è articolata in tre livelli: nel primo si definiscono i prezzi relativi (rapporti tra i prezzi correnti e quelli base Dicembre 2019). Nel secondo, si aggregano in media geometrica semplice i prezzi relativi associati ai prodotti. Nel terzo si aggregano in media aritmetica ponderata gli indici dei sotto-aggregati, dai prodotti all'indice generale (formula tipo Laspeyres concatenato).

Gli indici in base di riferimento delle variabili di sintesi si definiscono a partire dalla media aritmetica ponderata degli indici in base di calcolo delle variabili rilevate, utilizzando – per ciascun aggregato – un coefficiente di ponderazione derivato dai pesi assoluti. Ottenuto l'indice in base di calcolo, quello in base di riferimento si deriva con la formula di concatenamento, che a partire da gennaio 2018, ha come primo fattore della catena l'anno 2015. Gli indici sono concatenati a partire dagli aggregati a 4 cifre Ateco 2007.

Finalità dell'indice

L'indice dei prezzi alla produzione dell'industria è un indicatore analitico idoneo a soddisfare fini diversi. Le principali utilizzazioni riguardano:

- la misura congiunturale delle dinamiche inflazionistiche, nel primo stadio della commercializzazione dei prodotti industriali;
- lo studio e l'individuazione dei fattori inflazionistici;
- le analisi comparative tra paesi diversi;
- la deflazione degli indicatori monetari dell'industria, degli aggregati della tavola intersettoriale e dei conti nazionali;
- l'indicizzazione dei contratti a lungo termine che prevedono esplicitamente l'utilizzazione di tale indice.

L'indice dei prezzi alla produzione contribuisce, inoltre, al calcolo di indici dei prezzi alla produzione per il complesso dei paesi dell'Uem e dell'Ue, attraverso la sintesi con gli analoghi indicatori prodotti dagli altri paesi membri.

Strutture di ponderazione della base di calcolo dicembre 2019

Per le tre variabili rilevate (mercato interno, mercato estero area euro e mercato estero area non euro), i sistemi di ponderazione sono determinati utilizzando diverse fonti. La definizione delle strutture di ponderazione interessa sia le voci di prodotto sia i diversi livelli della classificazione Ateco 2007, nei quali tali voci sono riaggregate.

Per le aggregazioni di prodotto (dalla quarta cifra della classificazione Ateco 2007 sino al totale dell'industria), i coefficienti di ponderazione sono derivati dal valore del fatturato totale dei settori industriali italiani - misurato dal registro statistico Frame-SBS e dalle indagini economiche strutturali che danno luogo alle statistiche sui "Risultati economici delle imprese"² - e dal valore delle esportazioni totali – distinto per area euro e area non euro – ricavato dalle rilevazioni del commercio con l'estero. I dati riferiti all'anno 2017 sono i più recenti al momento disponibili.

² A partire dall'anno 2012, tali statistiche sono elaborate a partire dal nuovo sistema informativo Frame – una base di micro dati di fonte amministrativa trattati statisticamente e combinati con quelli della rilevazione PMI - piccole e medie imprese, integrato con l'insieme dei risultati della rilevazione SCI - sistema dei conti delle imprese.

Per ogni classe di attività economica (quarta cifra della classificazione Ateco 2007), si stimano i valori del fatturato totale e dei flussi di esportazione delle imprese industriali. Per successiva sottrazione delle esportazioni dal fatturato totale, si ottiene il valore del fatturato interno. Sempre con riferimento alla classe di attività economica, l'ulteriore disaggregazione del fatturato estero tra vendite nell'area euro e nell'area non euro è derivata dai dati delle esportazioni destinate ai due diversi mercati per l'anno 2017.

Successivamente, si attualizzano i valori del fatturato interno, del fatturato estero area euro e di quello dell'area non euro del 2017 al mese di dicembre 2019, cioè alla nuova base di calcolo (*price-updating* della struttura ponderale). Il valore attualizzato riguarda l'aggregato di classe di attività economica (se presente in entrambi gli anni) o l'aggregato immediatamente superiore (diversamente).

I valori attualizzati a dicembre 2019 del fatturato interno, del fatturato estero area euro e del fatturato estero area non euro sono quindi stimati a livello di prodotto, per i tre diversi mercati, utilizzando i dati di valore della produzione annuale commercializzata nel 2017, rilevati dall'indagine annuale sulla produzione industriale ProdCom e quelli di valore annuale delle esportazioni misurati nel 2017 dalle rilevazioni del commercio con l'estero.

Per la variabile estero totale, (sintesi delle due aree), la struttura di ponderazione è definita per ciascun livello di aggregazione settoriale sulla base dei pesi relativi³ delle due aree.

Infine, per la determinazione del sistema di ponderazione della variabile totale (sintesi del mercato interno e mercato estero), si adotta un approccio analogo a quello adottato per la sintesi del mercato estero, aggregando, per ciascun livello settoriale, le componenti dei mercati interno ed estero.

Revisioni

Per informazioni relative alle revisioni degli indicatori congiunturali, consultare la [sezione dedicata](#), in particolare, la [scheda](#) relativa alle revisioni degli indici dei prezzi alla produzione dell'industria.

Tempestività

Il [calendario della diffusione](#) è definito annualmente e pubblicato sul sito web dell'Istituto; gli indici provvisori sono diffusi entro 30 giorni dalla fine del mese di riferimento, i dati definitivi vengono diffusi entro 60 giorni. I tempi di diffusione rispettano le condizioni richieste da Eurostat con il Regolamento CE n. 1165/98 e gli standard di diffusione ([SDDS – Special Data Dissemination Standard](#)) definiti dal Fondo Monetario Internazionale.

Diffusione

I dati raccolti nell'ambito della *Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali* sono tutelati dal segreto statistico (art. 9 d.lgs. n. 322/89) e sottoposti alla normativa relativa alla protezione e al trattamento dei dati personali (d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

L'Istat diffonde un sistema di indicatori mensili sui prezzi alla produzione dell'industria articolato su cinque variabili: le tre componenti riferite al mercato interno, mercato estero area euro, mercato estero area non euro e i due indici di sintesi per il mercato estero (area euro più area non euro) e per il totale (mercato interno più mercato estero).

Il sistema degli indici dei prezzi dell'industria è costituito da serie storiche espresse in base 2015=100 e in Ateco 2007, a partire dal gennaio 2000.

I cinque indicatori mensili dei prezzi alla produzione, sono diffusi a livello nazionale per *Raggruppamenti principali di industrie*, per i diversi livelli di disaggregazione sino a quello corrispondente alla quarta cifra della classificazione Ateco 2007 (aggregato di classe) e per settori di attività economica.

I dati sono diffusi simultaneamente a tutte le parti interessate mediante il comunicato stampa mensile - la Statistica Flash "Indice dei prezzi alla produzione dell'industria" - pubblicato sul sito web dell'Istituto all'indirizzo <http://www.istat.it/it/archivio/prezzi+alla+produzione>.

³ In altri termini, per ogni aggregato, il peso relativo per area è il rapporto tra il peso assoluto di area e la somma dei pesi assoluti delle due aree.

Le serie degli indici aggiornate sono pubblicate, in concomitanza con la diffusione del comunicato stampa, sul data warehouse dell'Istituto (I.Stat) all'interno del tema Prezzi- [Prezzi alla produzione dell'industria](#) e su [Rivaluta](#).

In adempimento al Regolamento europeo sulle Statistiche congiunturali, i dati sono trasmessi mensilmente ad Eurostat e consultabili all'indirizzo <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database> (Tema *Industry, trade and services*, argomento *Short-term business statistics (sts)/ Industry (sts_ind)*).

Ulteriori approfondimenti nei seguenti documenti:

Base di calcolo Dicembre 2019: Nota Informativa 31 marzo 2020;

Base di riferimento 2015 e base di calcolo dicembre 2017: [Nota Informativa 29 marzo 2018](#);

Il passaggio da indici a base fissa a indici a base concatenata: [Nota Informativa 3 marzo 2011](#);

La nuova base 2010: [Nota Informativa 7 marzo 2013](#);

Base di calcolo Dicembre 2016: [Nota Informativa 31 marzo 2017](#).

L'emergenza sanitaria Covid-19 e la rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dell'industria

L'emergenza sanitaria Covid-19 ha determinato, nel mese di aprile, alcune criticità nella rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dell'industria. Complessivamente, la rilevazione, pur nella situazione di emergenza, ha incontrato la fattiva collaborazione delle imprese coinvolte. In particolare il tasso di risposta delle imprese è stato inferiore di circa 10 punti percentuali rispetto a quanto avviene di solito in occasione del rilascio dei dati provvisori.

A questa riduzione hanno contribuito da un lato la diminuzione della capacità operativa delle imprese e la chiusura di alcune attività produttive industriali, disposta nell'ultima parte di marzo dal DCPM del 22 marzo 2020 e dal DM del Ministero dello sviluppo economico del 25 marzo 2020⁴; dall'altro le misure adottate dall'Istat che, considerate le difficoltà oggettive delle imprese chiamate a partecipare alle rilevazioni statistiche nell'attuale contesto emergenziale, in data 25 marzo 2020⁵ ha stabilito il differimento dei termini di trasmissione al 30 giugno dei dati statistici già richiesti (con scadenze incluse nei mesi da febbraio e maggio 2020) per le indagini congiunturali mensili.

Per le stime provvisorie degli indici dei prezzi alla produzione dell'industria del mese di marzo 2020, si è fatto ricorso, dunque, in maniera relativamente più ampia all'imputazione delle mancate risposte. Questo è stato fatto coerentemente con le linee guida metodologiche indicate da Eurostat, non modificando le strutture ponderali degli indici e calcolando gli indici per tutti i prodotti del paniere e i diversi livelli della classificazione Nace Rev. 2, dagli aggregati di classe fino all'indice generale, e per i Raggruppamenti principali di industrie, con riferimento a tutte e tre i mercati, interno, estero area euro e estero area non euro.

La base informativa raccolta, malgrado la riduzione del tasso di risposta, ha garantito una stima accurata delle dinamiche di prezzo. A livello di prodotto, le mancate risposte sono state imputate per variazione media delle quotazioni fornite dalle imprese rispondenti (donatori); nei casi in cui le quotazioni rilevate non erano sufficienti a tale livello, l'imputazione è stata effettuata utilizzando la variazione media dell'aggregato immediatamente superiore. La stima mediante ripetizione del prezzo del mese precedente (*carry forward*) è stata adottata per i casi in cui le imprese rispondenti hanno segnalato di non aver effettuato vendite nel mese di marzo dei prodotti in rilevazione (transazioni non avvenute). L'attività di imputazione è stata preceduta da un'attenta attività di controllo dei dati, con un ritorno, laddove necessario ai fini della validazione dei dati, sulle imprese rispondenti, che pur nella situazione di emergenza in corso, hanno fattivamente collaborato.

Le stime di marzo saranno soggette a revisione per tenere conto delle informazioni che si renderanno ulteriormente disponibili.

⁴ Il DCPM del 22 marzo 2020, allo scopo di contrastare il diffondersi dell'emergenza Covid-19 sull'intero territorio nazionale, ha disposto la sospensione di tutte le attività produttive industriali e commerciali, ad eccezione di quelle riportate nell'Allegato 1, che è stato successivamente modificato dal DM del Ministero dello sviluppo economico del 25 marzo 2020.

⁵ Delibera DOP/341/2020.

Prezzi alla produzione delle costruzioni

Obiettivo conoscitivo dei nuovi indici

Il quadro normativo che sta per essere definito dal Regolamento europeo FRIBS prevede, con riguardo alle statistiche sulle costruzioni, l'adozione della classificazione NACE. Le statistiche sul settore delle costruzioni adottano ancora la *Construction classification*, non confrontabile con la NACE. L'obiettivo di uniformare alla NACE anche il settore delle costruzioni deriva da esigenze di uniformità e confrontabilità delle statistiche, con particolare riguardo agli indicatori del dominio STS. Invero, già dal 2018 Eurostat classifica i costi di costruzione come variabili *proxy* dei prezzi alla produzione nelle costruzioni.

La stima indiretta dell'andamento dei prezzi alla produzione del settore delle costruzioni completa il quadro attualmente rappresentato dalle statistiche sui prezzi alla produzione dell'industria e dei servizi, basate su rilevazioni statistiche dirette. Da ciò deriva che dalla sezione B alla N della NACE viene adottato un solo tipo di indicatore di prezzo, quello alla produzione. Inoltre, l'adozione di un prezzo alla produzione per il settore delle costruzioni permette di superare le evidenti disomogeneità legate ai costi di costruzione, difficilmente confrontabili tra i vari paesi.

Il campo di osservazione dei nuovi indici dei prezzi alla produzione, nell'ambito della Sezione F dell'Ateco 2007, riguarda la classe 41.20 "Costruzione di edifici residenziali e non residenziali", il gruppo 42.1 "Costruzione di strade e ferrovie" e le classi 42.11 "Costruzione di strade e autostrade" e 42.13 "Costruzione di ponti e gallerie".

Fonte dei dati

L'indice generale del prezzo alla produzione delle costruzioni, per ciascuna tipologia di aggregato, è la media ponderata di tre componenti: costi diretti, spese generali e margine di profitto del costruttore (*Mark-up*).

I *costi diretti* esprimono il costo di costruzione, declinato nelle voci manodopera, materiali, trasporti e noli. La dinamica dei quali è definita: i) per i materiali, dagli indici dei Prezzi alla produzione dell'industria (mercato interno); per la manodopera, dagli indici delle Retribuzioni contrattuali, con riguardo alla variabile del costo orario della manodopera del settore edile; iii) per i trasporti, dagli indici dei Prezzi alla produzione dei servizi; iv) per i noli, definiti "a caldo" poiché includono sia i costi della forza motrice (energia elettrica e/o carburante) che quelli della manodopera (impiego del manovratore), gli indici dei prezzi sono acquisiti presso alcuni Provveditorati interregionali alle Opere Pubbliche (Lombardia Emilia Romagna, Toscana-Umbria-Marche, Lazio-Abruzzo-Sardegna), presso i listini delle CCIAA di Milano, Modena, Bologna, Firenze e presso Anas Spa.

La componente di prezzo delle *Spese generali* è costituita da insieme di voci di spesa comune sia per gli indici del Gruppo 41.2 che del Gruppo 42.1. Nell'aggregato spese generali si considerano le spese per i servizi di: i) telecomunicazioni; ii) vigilanza ed investigazione; iii) attività postali e di corriere; iv) produzione software, Elaborazione dati, altre attività dei servizi d'informazione; v) consulenza legale, contabilità, controllo e revisione contabile; vi) servizi di pulizia. La dinamica di ciascuna delle voci delle Spese generali è definita dagli indici dei Prezzi alla produzione dei servizi.

La componente di prezzo del *Mark-up* è una proxy costituita da un deflatore il cui numeratore è l'indice di valore del margine operativo lordo derivato dalle tavole USE di contabilità nazionale, mensilizzato con la procedura *Denton*; il denominatore è l'indice Produzione nelle costruzioni (IPC).

Riferimenti normativi

[Decreto legislativo 6 settembre 1989 n. 322](#), e successive modifiche ed integrazioni, "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica" – art. 6-bis, comma 1 (presupposti del trattamento), comma 2 (trattamento dei dati personali), comma 4 (comunicazione dei dati personali ai soggetti del Sistema statistico nazionale), commi 5, 6 e 7 (conservazione dei dati), comma 8 (esercizio dei diritti dell'interessato), art. 7 (obbligo di fornire dati statistici), art. 8 (segreto d'ufficio degli addetti agli uffici di statistica), art. 9 (disposizioni per la tutela del segreto statistico), art. 11 (sanzioni amministrative in caso di mancata risposta), art. 13 (Programma statistico nazionale);

[Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196](#), “Codice in materia di protezione dei dati personali” – art. 2 (finalità), 4 (definizioni), 7-10 (diritti dell’interessato), 13 (informativa), 28-30 (soggetti che effettuano il trattamento), 104-110 (trattamento per scopi statistici o scientifici); “Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell’ambito del Sistema statistico nazionale” (all. A.3 del Codice in materia di protezione dei dati personali – d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

[Programma statistico nazionale triennio 2017-2019](#) – Decreto del Presidente della Repubblica 31 gennaio 2018 – “Approvazione del Programma statistico nazionale 2017- 2019.” (Gazzetta Ufficiale, serie generale del 20 marzo 2018, n. 66 - Supplemento ordinario n. 12).

[Regolamento \(CE\) n. 1165/98](#) del Consiglio, del 19 maggio 1998 (G.U.C.E. 5 giugno 1998 n. L 162), e successive modifiche e integrazioni, relativo alle statistiche congiunturali.

[Regolamento \(CE\) n. 1158/2005](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2005, che modifica il Regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio della Comunità europea relativo alle Statistiche congiunturali. Il Regolamento stabilisce un quadro di riferimento per la raccolta, l’elaborazione, la trasmissione e la valutazione di statistiche comunitarie delle imprese a fini di analisi del ciclo economico.

[Regolamento \(CE\) n. 1178/2008](#) della Commissione del 28 novembre 2008, che modifica il Regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio relativo alle statistiche congiunturali e i Regolamenti (CE) n. 1503/2006 e (CE) n. 657/2007 della Commissione con riguardo agli adeguamenti resi necessari dalla revisione delle classificazioni statistiche Nace e CPA.

Classificazioni dei prodotti e delle imprese

[Classificazione delle Attività Economiche 2007 \(Ateco 2007\)](#): è la versione nazionale della classificazione Nace Rev. 2⁶, presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni, divisioni, gruppi, classi, categorie e sottocategorie. La versione attuale è entrata in vigore dal 1° gennaio 2008.

Revisioni

Per informazioni relative alle revisioni degli indicatori congiunturali, consultare la [sezione dedicata](#), in particolare, la [scheda](#) relativa alle revisioni degli indici dei prezzi della produzione delle costruzioni.

Metodologia di calcolo del sistema degli indici

Gli indici sono calcolati e pubblicati a partire da gennaio 2010. Gli indici dei prezzi alla produzione delle costruzioni sono indici concatenati annualmente su base mensile. Con riguardo al periodo retrospettivo, la costruzione di questi indicatori è stata effettuata per singolo anno, armonizzando variabili di prezzo annuali e mensili, in base fissa e di calcolo.

L’indice dei prezzi alla produzione delle costruzioni è stato inizialmente concatenato dal 2010 fino al 2017; per re-scaling è stata definita la nuova base di calcolo 2015, che ha fornito il primo segmento di serie storica dal 2010 al 2017 in base 2015. A partire dal 2018 gli indici sono stati costruiti con riguardo alla base di calcolo annuale, successivamente concatenati al 2015. Da marzo 2020, con la diffusione dei dati riferiti a gennaio, gli indici dei Prezzi alla produzione delle costruzioni sono calcolati in base dicembre 2019 e diffusi in base di riferimento 2015.

Gli indici elementari di prezzo sono aggregati in media aritmetica ponderata per costruire i sotto-aggregati: Costi diretti, Spese generali e mark-up.

Gli indici in base di riferimento delle variabili di sintesi si definiscono a partire dalla media aritmetica ponderata degli indici in base di calcolo delle variabili rilevate, utilizzando – per ciascun aggregato – un coefficiente di ponderazione derivato dai pesi assoluti.

6 Nace Rev.2 - [Nomenclatura europea delle attività economiche](#), approvata con Regolamento (CE) n.1893/2006 del PE e Regolamento del Consiglio del 20/12/2006 (Official Journal il 20 dicembre 2006)

Finalità dell'indice

Gli indici dei Prezzi alla produzione nelle costruzioni misurano la variazione nel tempo dei prezzi dell'edilizia (residenziale e non residenziale, e del genio civile) di nuova costruzione che si formano nella transazione tra l'impresa edilizia (parte venditrice) e il committente (impresa acquirente o altro soggetto diverso dall'acquirente finale). Le spese generali ed il mark-up permettono di definire il prezzo alla produzione dell'output. I prezzi alla produzione delle costruzioni, sono prezzi dell'output; come tali, non includono l'IVA nonché costi del suolo, di progettazione, di direzione dei lavori e il margine di profitto del committente.

Strutture di ponderazione della base di calcolo dicembre 2019

Il sistema di ponderazione dei Prezzi alla produzione delle costruzioni è derivato da un insieme coerente di fonti di dati. I conti nazionali, le statistiche SBS, i Permessi per costruire e, a livello di dettaglio dei costi diretti, le incidenze delle voci di costo dei Progetti di costruzione per edifici residenziali, non residenziali e strade (rispettivamente forniti dal Dipartimento di Ingegneria civile e meccanica dell'Università di Cassino e del Lazio meridionale; dal Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale dell'Università di Roma; da Anas Spa).

La fonte di contabilità nazionale riguarda il valore della produzione, derivato dalle Tavole Supply-USE, in particolare le Branche F41 ed F42. Tale valore è dettagliato da 260 voci: 177 riguardano i consumi intermedi di beni, 79 i consumi intermedi di servizi; il costo del personale, gli ammortamenti e il margine operativo netto riguardano ciascuno una singola voce. Il dato di contabilità nazionale è elaborato in modo da definire la struttura di un prezzo alla produzione, riaggregando le 260 voci nelle tre componenti di prezzo dell'output: Costi diretti, Spese generali e Mark-up. Questo schema, a sua volta, deriva dal manuale *Methodology of short-term business statistics, interpretation and guidelines* (Eurostat, 2002). In dettaglio, il valore dei Costi diretti si ottiene dalla somma dei 177 valori dei Consumi intermedi di beni cui sono aggiunti quelli del Costo del personale e Altre imposte alla produzione; il valore delle Spese generali deriva, a sua volta, dalla somma dei 79 valori dei Consumi intermedi di servizi; infine, il valore del Mark-up si ottiene dalla somma dei valori degli Ammortamenti e del Margine operativo netto.

Il dato della F41, elaborato attraverso la fonte SBS (valore totale della produzione delle imprese la cui attività economica prevalente afferisce alla F41.2), permette di definire il peso del Gruppo 41.2; analoga elaborazione riguarda il valore della Branchia F42 che, in base a quello di fonte SBS (in questo caso, il valore totale della produzione delle imprese la cui attività economica prevalente afferisce alla F42.1) fornisce il peso del Gruppo 42.1. Per distinguere i due sotto-aggregati Edifici residenziali ed Edifici non residenziali, all'interno del Gruppo F41.2, si utilizzano i Permessi per costruire (rapporto di composizione della superficie tra edifici residenziali e non residenziali). Il peso delle Classi F42.11 ed F42.13, nel Gruppo 42.1, è stato definito utilizzando le incidenze del progetto di costruzione di un tratto stradale: quelle del tracciato all'aperto definiscono la Classe 42.11; le incidenze dei tracciati su viadotto e in galleria definiscono il peso della Classe 42.13.

Tempestività

Il calendario della diffusione è definito annualmente e pubblicato sul sito web dell'Istituto (<http://www.istat.it/it/informazioni/per-i-giornalisti/calendario/>); gli indici provvisori sono diffusi entro 30 giorni dalla fine del mese di riferimento, i dati definitivi vengono diffusi entro 60 giorni. I tempi di diffusione rispettano le condizioni richieste da Eurostat con il Regolamento CE n. 1165/98 e gli standard di diffusione ([SDDS – Special Data Dissemination Standard](#)) definiti dal Fondo Monetario Internazionale.

Diffusione

Mensilmente, sono diffusi i seguenti indici generali dei Prezzi alla produzione delle costruzioni: i) l'indice del Gruppo 41.2, "Costruzione di edifici residenziali e non residenziali" con il dettaglio fornito dagli indici generali per "Edifici residenziali" ed "Edifici non residenziali"; ii) l'indice del Gruppo 42.1, "Costruzione di strade e ferrovie"; infine, iii) gli indici delle Classi 42.11 "Costruzione di strade e autostrade" e 42.13 "Costruzione di ponti e gallerie".

A partire da novembre 2019, gli indicatori sui prezzi alla produzione delle costruzioni, saranno diffusi sul sito I.Stat, all'interno del tema Prezzi – Prezzi alla produzione delle costruzioni. In serie storica, il sistema degli indici dei Prezzi alla produzione delle costruzioni è disponibile a partire da gennaio 2010, in base 2015=100.

I dati sono diffusi simultaneamente a tutte le parti interessate mediante il comunicato stampa mensile - la Statistica Flash "Indice dei prezzi alla produzione dell'industria" - pubblicato sul sito web dell'Istituto all'indirizzo <http://www.istat.it/it/archivio/prezzi+alla+produzione>.

Le serie degli indici aggiornate, da novembre 2019, sono pubblicate, in concomitanza con la diffusione del comunicato stampa, sul data warehouse dell'Istituto (I.Stat) all'interno del tema Prezzi- [Prezzi alla produzione dell'industria](#) e su [Rivaluta](#).

In adempimento al Regolamento europeo sulle Statistiche congiunturali, i dati sono trasmessi mensilmente ad Eurostat e consultabili all'indirizzo <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database> (Tema *Industry, trade and services*, argomento *Short-term business statistics (sts)/ Industry (sts_ind)*).

Per informazioni tecniche e metodologiche

Prezzi alla produzione dell'industria

Emiliano Sibio

tel. +39 06 4673.6028
sibio@istat.it

Emanuela Valci

tel. +39 06 4673.6206
valci@istat.it

Prezzi alla produzione delle costruzioni

Francesca Coppola

tel. +39 06 4673.6162
frcoppola@istat.it

Elisabetta Aquilini

tel. +39 06 4673.6306
aquilini@istat.it